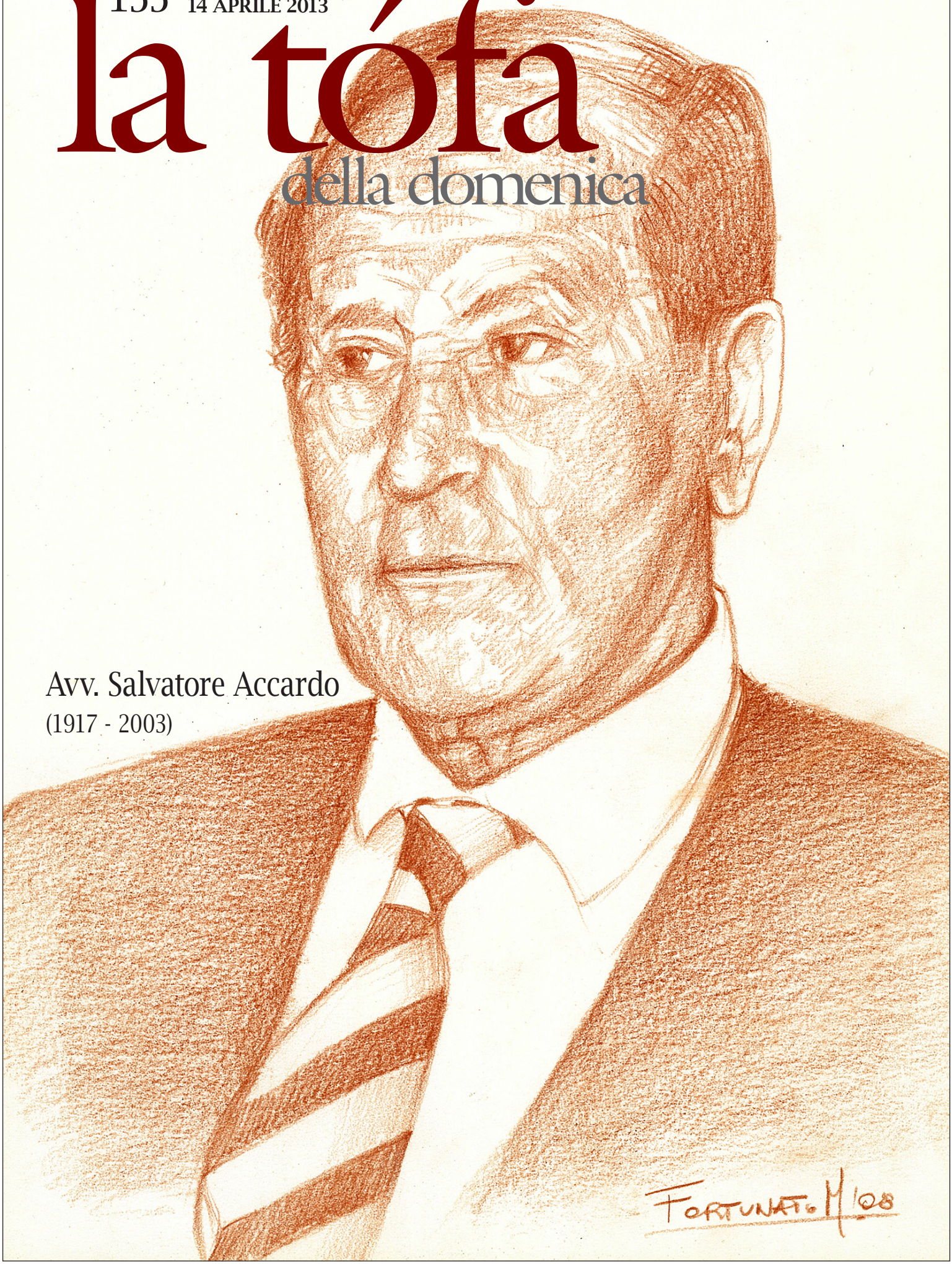
www.latofa.it
€ 0,70
155 ANNO 8
14 APRILE 2013

la tófa
della domenica



Avv. Salvatore Accardo
(1917 - 2003)

il ballatoio

di Tommaso Gaglione

SITUAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA

Nel mentre il Sindaco è alle prese con la questione "Maresca" e con la vicenda Deiulemar, i partiti della maggioranza hanno dato indicazioni per la formazione della nuova Giunta Municipale che dovrebbe a breve sostituire quella dei cd. "tecnici". Andrebbe superato ancora qualche problemino su alcuni nomi e poi finalmente dovrebbe essere varato il nuovo Esecutivo che potrebbe navigare con il vento in poppa.

ASSISTENZA ANZIANI

Intanto una polemica è scaturita da quando, il 1° aprile, l'Amministrazione Comunale ha deciso di sospendere il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Sull'argomento, alla luce anche di alcuni articoli apparsi sulla stampa relativamente alla sospensione di tale servizio il Sindaco ha chiarito che il servizio sarà ripristinato non appena sarà approvato il Bilancio comunale per l'espletamento delle procedure di merito. Sembrerebbe, tecnicamente, che allo stato attuale delle cose l'Amministrazione comunale non possa di prorogarlo, alla luce dell'inibizione formulata nella lettera di invito-diffida del Prefetto del 25 febbraio 2013 che "ingiunge, fra l'altro, di "disciplinare il settore dei servizi sociali con criteri trasparenti ed imparziali, anche per quanto concerne l'affidamento dei servizi alle associazioni di volontariato e società consortili".

RICORDATO L'AVV. SALVATORE ACCARDO

Sono passati dieci anni dalla sua morte – il 6 aprile 2003 – eppure le sue idee ed i suoi sentimenti di vero amante di Torre del Greco, aleggiavano nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi, sabato 6 aprile, nel giorno in cui gli amici veri ma soprattutto quelli della sua Pro Loco lo hanno voluto ricordare con una solenne Santa Messa officiata da Padre Andrea.

E così che c'erano gli amici di sempre, i suoi colleghi, i suoi allievi in campo giornalistico (e noi tra questi) a testimoniare un legame non certo dissolto con la morte ma ancora forte e vivo. Tutti insieme per ricordare Salvatore Accardo, noto avvocato (ma è stato anche insegnante elementare nella scuola di ieri), direttore del periodico torrese più letto ed antico "La Torre" e già Presidente della Pro Loco di Torre del Greco, che si poteva dire essere stata una sua creatura. Nei ricordi degli intervenuti, non ultimi Silvestro Sannino ed il poeta Gianni D'Amiano, sono emerse le doti umane e professionali dell'avv. Accardo, ma anche, come detto in apertura, il suo amore per Torre del Greco, che ha difeso e cercato di migliorare con caparbia e tenacia dalle colonne del giornale "La Torre". L'Avv. Salvatore Accardo, a dieci anni dalla scomparsa, nel ricordo di quanti lo stimarono e degli amici che gli vollero bene. 6 aprile 2013. Così recita in prima pagina, con una bella foto dell'Avvocato, una pubblicazione, elegante e semplice, come era Lui, curata e voluta dalla Pro Loco, in cui sono raccolte moltissime foto della sua attività e testimonianze scritte di: Pasquale Tufano, Nicola Ruggiero, Gianni D'Amiano, Mauro Ascione, Stella Cervasio, l'ex Sindaco Valerio Ciavolino, Ciro Adrian Ciavolino (Primo Presidente della Pro Loco), Nicola Consiglio, Pietro Costabile, Antonio Cutolo, Romeo Del Giudice, Antonio Di Cristo, Ciro Di Cristo, Michele Di Luca, Enrico Di Maio, Tommaso Gaglione, Franco Manca, Giulio Ferrara, Giacomo Fiorentino, Michele Di Luca, Ciro Iacomino, Luigi Massa, Antonio Pacilio, Rosario Pomposo, Francesco Raimondo, Antonio Raiola, Salvatore Flavio Raiola, Sac. Francesco Rivieccio, Mariella Romano e Silvestro Sannino. La Pro Loco di oggi era presente al gran completo con il Presidente Antonio Pacilio, il Presidente Onorario Antonio Altiero, i Consiglieri Giggiano Borriello, Salvatore Flavio Raiola, Antonio Abbagnano, Raimondo Gemma e tanti altri amici ed estimatori.

COLTE AL VOLO (dal Direttore)

Apprendiamo con piacere che, da pochi giorni, la Procura di Torre Annunziata e i Sindaci dei comuni vesuviani - Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase e Boscoreale - hanno sottoscritto un protocollo di intesa, su modello "Siracusa", ove si stabiliscono alcuni criteri, meno traumatici, per procedere agli abbattimenti degli abusi edilizi.

Il modello, presentato in un convegno da Valerio Ciavolino e da noi più volte sostenuto in queste pagine, prevede di procedere con gli abbattimenti, per sentenze passate in giudicato, con precisi criteri di priorità. Si procederà con gli edifici che costituiscono un pericolo per la pubblica e privata incolumità, quelli occupati abusivamente, gli edifici utilizzati per attività criminali e quelli nella disponibilità di soggetti appartenenti ad organizzazione camorristiche e, per finire, edifici di grosso impatto ambientale costruiti per fini speculativi. Questo dovrebbe scongiurare per un discreto periodo, una vera e propria emergenza sociale, per le tante famiglie che rischiavano di finire sul marciapiede e per le tante attività produttive costrette a chiudere ed a licenziare.

la tófa

Editrice
Associazione culturale La Tofa
Direttore Editoriale
Angelo Di Ruocco
Direttore Responsabile
Tommaso Gaglione
Web e segretaria di Redazione
Gabriella Di Ruocco
Fotografo Redazionale
Pasquale D'Orsi
Redazione
Via Villa delle Ginestre, 6 - Torre del Greco
e-mail info@latofa.it - tel.3334347253
Stampa DUEMME - TORRE DEL GRECO
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

I lettori che desiderano inviarci suggerimenti, domande e segnalazioni possono scrivere una email a **direttore@latofa.it**

facebook
www.facebook.com/quindicinalelatofa

EDITORIALE

Assessori, dirigenti e le care paperelle

Circa due mesi e mezzo fa, mi recai presso l'Assessorato alle Attività Produttive e Marketing del Comune per un incontro con l'Assessore. Nel corso dell'incontro illustrai il progetto di una pubblicazione di una dispensa, allegata al giornale, attinente ad attività produttive della nostra Città e alla loro promozione. Oltre all'Assessore, erano presenti al tavolo anche un paio di funzionari e un dirigente dell'ufficio e, dopo un po', ci salutammo con l'intesa che avrei formalizzato la mia richiesta, trasmettendo all'Amministrazione i punti salienti del progetto, cosa che feci qualche giorno dopo, mentre l'Assessore, benevolo verso l'iniziativa, per la verità, avrebbe esposto da lì a qualche giorno il progetto al Sindaco e agli altri membri della Giunta, per poi riconvocarmi e comunicare le loro decisioni.

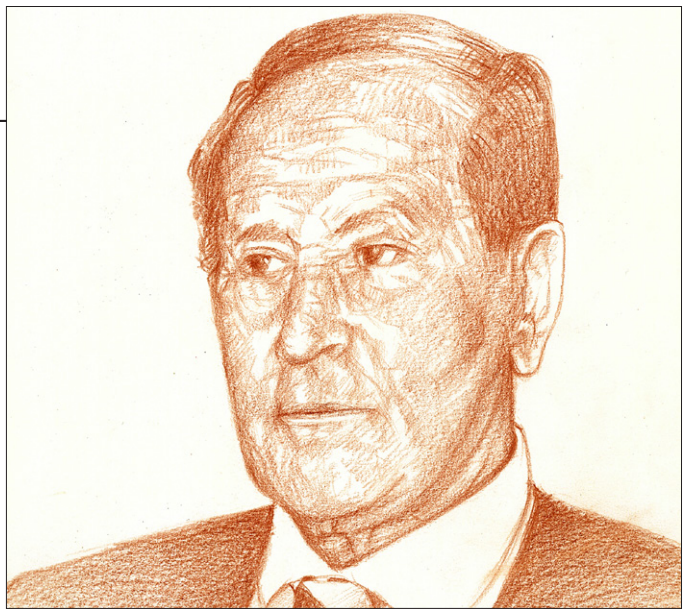
In due mesi e mezzo non ho avuto nessuna risposta ma qualche settimana fa, mi è capitato di incontrare per caso il dirigente presente all'incontro. Alla mia richiesta di avere spiegazioni per la mancata comunicazione dell'esito della mia richiesta, questi mi replica, con tono supponente, che l'ufficio non era tenuto a rispondermi. Nel ribadire che il sottoscritto non pretendeva per niente che l'Amministrazione approvasse e sostenesse a tutti i costi il proprio progetto, ritiene però, per un corretto rapporto tra Istituzione e cittadini, che una risposta sia più che doverosa, per il rispetto del lavoro e dell'opera degli altri; anche perché lo stesso Ufficio aveva preteso una lettera scritta ufficiale delle mie richieste.

La replica è stata ancora più saccente e dal tono quasi infastidito: l'Ufficio non è tenuto a risponderti e tu non capisci niente di amministrazione! Tenendo a malapena a freno qualche istinto primordiale, non proprio elegante, non ho proseguito più la discussione, ma non mi esimo a raccomandare al nostro caro Primo Cittadino - qualora dopo l'interminabile serie dei rifletteremo, valuteremo, approfondiremo, vaglieremo … si decidesse a firmare qualche decreto per far tornare presso i propri lontani lidi alcuni assessori - affinché firmasse qualche ordine di servizio anche per questi solerti dirigenti, non per mandarli a dirigere il traffico automobilistico, materia ostica che richiede un minimo di competenza e soprattutto buon senso, ma il traffico pedoni all'interno della nuova villa comunale, con la responsabilità di vigilare sulle care paperelle del piccolo stagno.

Angelo Di Ruocco

LA COPERTINA

In copertina, il ritratto dell'Avvocato Salvatore Accardo ad opera del maestro Michele Fortunato. Un doveroso omaggio, a dieci anni dalla morte, ad un Torrese che per tanti anni del secolo scorso si è adoperato tenacemente per la crescita civile e culturale della nostra Città.

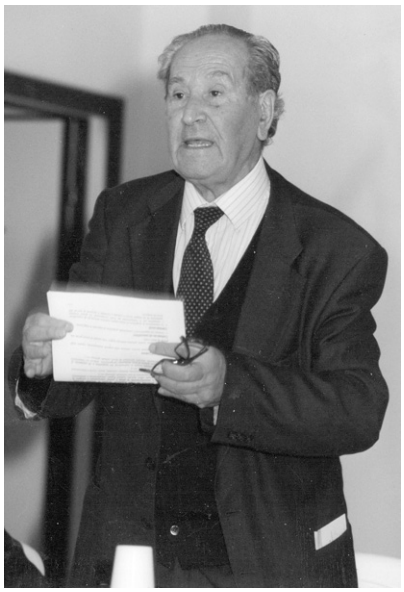


CENTRO carta MANZO
UNICA SEDE
Via Nazionale, 528
(di fronte Clinica Due Torri)
Torre del Greco
Tel. 0818831570
www.centrocarta.it - info@centrocarta.it

IL PERSONAGGIO

In ricordo di Salvatore Accardo

Uno dei tanti pensieri espressi all'indomani della sua scomparsa, avvenuta dieci anni fa, e reso oggi pubblico



Trentacinque anni fa, durante una piacevole conversazione, maturò l'idea della mia collaborazione a "La Torre". Il colloquio si svolse in un silenzio quasi da tempio, tra quattro mura di uno studio legale che, come prezioso scrigno, racchiudeva quadretti appesi alle pareti.

Episodi vari di un'esistenza vissuta con impegno e spirito di servizio per realizzare il bene comune.

Seduto dinanzi il suo scrittoio, ascoltavo, tra la meraviglia e lo stupore, le riflessioni, le memorie e le considerazioni di un saggio che, attento alle esigenze della nostra comunità, aveva tanto da dire, da insegnare, e forse soprattutto da scrivere.

E tanti problemi, tanti eventi, tante notizie di cronaca (oggi dimenticate dai più) sono passate attraverso le colonne del periodico da lui diretto, fatte oggetto di attenzione e di studio da parte sua, affrescate dalla prestigiosa penna di uno di quelli che si mettono al servizio degli altri, uno di quelli che non hanno paura di nulla, un uomo da leggenda. Io devo molto a quest'uomo che aveva preso a cuore la restituzione a nuova vita di Villa delle Ginestre. Vedeva in me il portatore di una esigenza avvertita in tutta Torre, di una tensione morale e culturale che mirava a risollevare dal languore e dal torpore un patrimonio di inestimabile valore. Certo, non gli mancavano reazioni emotive imprevedibili; non sempre era mite, benevole ed accostevole. Aveva una complessità, una dinamica interna espressa nei gesti, nelle parole, nei moti del volto, ma nessuno può negare a Salvatore Accardo il rigore morale, la passione civile, un ineguagliabile spirito d'iniziativa, un'attività vulcanica che l'hanno animato fino agli ultimi giorni. Ricordo che, disteso sul divano del suo studio, febbricitante, quando già la "nera Atropo" s'apprestava a tagliare lo stame della sua vita, egli a guisa di Socrate si tratteneva con i suoi fidati amici (Antonio Altiero, Salvatore Flavio Raiola e Vincenzo Borriello) esortandoli, con spirito umanista e mecenate, a lanciare l'ultimo grido disperato per salvare la dimora leopardiana dall'abbandono e dall'incuria in cui versa oggi.

Che bel ricordo averlo conosciuto, e quanto mi ha addolorato la sua morte. Torre del Greco ha perso uno dei suoi figli più autorevoli, nobile figura di uomo, di giureconsulto e giornalista, una personalità culturale di grandissimo spessore che ha dimostrato con i fatti il suo genio, la sua ricchezza di pensiero, il suo valore.

Prof. Nicola Ruggiero

...da oltre 15 anni siamo il partner ideale della tua impresa
Risparmio e sicurezza al servizio dell'ambiente...
Aficio™MP C305SPF
da 30 ppm, completa di: cassetto da 250 fogli, bypass da 100 fogli, fronte retro memoria 1.5 GB, interfaccia USB 2.0 ed Ethernet 10/100 BaseTX, PCL 5e PCL 6, Adobe Post Script 3 PDF Direct, slot per memorie USB/SD, manuale operatore.
Aficio™MP C3002AD
da 30 ppm, completa di: ARDF da 50 fogli, 2 cassetti da 550 fogli bypass da 100 fogli, fronte-retro, memoria 1,5 GB, HDD 190 GB, developer, tamburo di stampa, manuale operatore.
possono essere tue a partire da €. 30,00 al mese prezzi oltre iva...
www.macchineperufficio.it
Ai fans di facebook verrà riservato un ulteriore sconto...ci trovate con macchineperufficio ed mns.it
Servizio SMS...
MNS.it la soluzione per inviare dai internet messaggi in modo rapido e sicuro anche a centinaia di migliaia di numeri contemporaneamente in soli 3 click
Realizziamo e gestiamo siti web dinamici...
Registrar... Accreditato presso... Provider associato per la registrazione dei domini .gov.it
Gestione Posta Elettronica Tradizionale e Certificata PEC
Tra i primi nel posizionamento sui motori di ricerca...
richiedi Referenze e Risultati Reali anche Subito!!!
Installatore/Rivenditore Software per la Gestione Aziendale... Phact
Per Contatti e preventivi gratuiti contattaci al...
Tel. 081.8832078 - fax 081.3617839 - cell. 333.9838113
www.mns.it - e mail: segreteria@mns.it
macchineperufficio facebook
mns.it facebook
mns
i loghi ed i marchi citati sono indicativi del business di categoria ed appartengono ai legittimi proprietari
Ritaglia e contattaci...

Il fraticello di Assisi raccomandò ai suoi fratelli
la "donna sua più cara e comandò che l'amassero a fede"...

La sposa di Papa Francesco

di Silvestro Sannino

È la prima volta che un Papa prende il nome di Francesco e assieme al nome il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio ha scelto anche la sposa, una sposa speciale, un simbolo, una via, un impegno: la Povertà.

Ma chi è questa sposa, la prediletta, la favorita di Papa Francesco?

Tutti la conoscono, non c'è bisogno di presentarla, di descriverla; l'idea, l'immagine, il concetto di povertà è ben noto, fin troppo e da sempre pur nelle percezioni distinte e molto diverse nella vita, nella esistenza delle singole creature umane.

E tuttavia il Poeta, Dante, ci fornisce un'occasione unica per vederla più da vicino, per scrutare nel profondo il volto e l'anima di questa sposa di Francesco attraverso un ritratto formidabile, nitido, una potente allegoria che riesce a dipingere espressioni, aneliti, angosce, vizi e virtù del genere umano di ogni tempo.

E' nel Canto XI del Paradiso che il Poeta parla della Povertà quando affida al domenicano San Tommaso il compito di tessere l'elogio di San Francesco, il quale, a soli 24 anni, aveva rinunciato ad una vita brillante e alle ricchezze per indossare il ruvido saio con il cordone e pilotare la barca della Chiesa nell'opera apostolica della redenzione degli uomini. Una scelta che aveva provocato profondo dolore ed un dissidio lacerante nel suo genitore, il ricco mercante Pietro Bernardone.

Il giovane Francesco con la sua scelta sposava quella Povertà che era rimasta vedova del primo marito, il Cristo morto sulla croce. Da allora, racconta San Tommaso, ella era rimasta sola e trascurata da tutti per più di XI secoli. La sua fedeltà non le valse a nulla; nessun invito, nessuna attenzione. Né valse alla Povertà l'essere stata accanto al pescatore Amiclate quando Cesare (*colui ch' a tutto 'l mondo fé paura*) bussò alla misera capanna in cui viveva per chiedere il suo aiuto.

Amiclate è un personaggio, creato dal giovane poeta latino Marco Anneo Lucano, la cui ricchezza spirituale e intellettiva è pari e contrasta con la sua povertà materiale; e Dante lo sceglie come fulgido esempio di campione di quelle virtù proprie dei francescani. Egli vive nella sua capanna fatta di canne e riposa su un giaciglio, reso soffice da un mucchio di alghe, riscaldato da un focolare mentre una barca rovesciata protegge l'ingresso senza alcuna porta.

In una tetra notte invernale, con aria di burrasca, Cesare, che è uscito dalla sua tenda eludendo le vedette, bussa all'uscio del pescatore al quale chiede di essere traghettato in Italia. Vuole stringere i tempi per dare battaglia a Pompeo ed è impaziente per il ritardo di Antonio con i rinforzi. Amiclate cerca di dissuadere Cesare dal prendere il mare in un'impresa rischiosa. Tutti i segni della collaudata scienza empirica del pescatore danno presagi di tempesta: la falce arrossata della luna nuova, il colore dei raggi solari, il volo dell'airone, lo stormire del bosco, il cupo rumore della risacca sulla spiaggia e negli anfratti, il tuffo esitante del delfino, sono segni di cattivo tempo. Ma Cesare ha deciso ed Amiclate non si sottrae dal prestare la sua opera, la sua arte marinaresca. Mollati gli ormeggi e issata la vela dirige con la prua al largo, con serie difficoltà.

I venti rinforzano, il mare incrociato si gonfia, strisce di schiuma bianca spazzano le onde, la barca non risponde al governo; la tempesta furiosa, senza tregua, non concede speranze. Il saggio Amiclate invita a desistere prima che sia troppo tardi; ma Cesare insiste, è abituato a dominare la Fortuna, a volgere gli eventi dalla sua parte e comanda al pescatore di andare avanti. I marosi sono violenti; le raffiche, sempre più forti, si avvitano in vortici con acuti sibili; l'esile, fragile barca è in balia dei flutti, sballottata e squassata; Cesare, il signore del mondo, percepisce il pericolo e si prepara al peggio finché un'ondata enorme rovescia la barca in un anfratto della spiaggia.

> Amiclate, il pescatore povero, e Cesare, il dominatore del mondo, sulla stessa barca

L'invitto Cesare per il suo disegno osa sfidare il vento e il mare ma deve poi cedere alle forze della natura; Amiclate, un umile pescatore ricco di sapienza marinaresca, mostra coraggio e saggezza di grande valore e dignità al cospetto di Cesare, l'uomo più potente del mondo di ogni tempo. La sua povertà materiale svanisce al confronto con la sua ricchezza interiore.

E' la sposa di San Francesco, la Povertà, che conferisce all'umile ma saggio pescatore Amiclate di Lucano una dimensione luminosa per le sue virtù, per la sua dignità. E Dante ha voluto ricordare proprio Amiclate, che regge bene il confronto con Cesare, prima ancora di citare alcuni di una lunga schiera di personaggi esaltanti, da Sant'Antonio di Padova a Ruggero Bacone a Grossatesta, che si ispirarono, nella loro vita e nella loro opera, ai principi francescani.

Amiclate, il pescatore povero, e Cesare, il dominatore del mondo, sulla stessa barca.

LETTERE AL DIRETTORE

info@latofa.it

Gli anziani protestano: “Dimenticati dal Comune”

Questa Amministrazione manca di sensibilità sociale a favore degli anziani, punto di riferimento per un’intera città, che invecchia sempre di più. Ma la soddisfazione di vedere un centro sociale adibito ai loro bisogni si scontra con la profonda amarezza di chi sa di aver dato un importante contributo alla città senza aver ricevuto nulla in cambio.

Il problema più importante da risolvere in tempi brevi è quello dei servizi di assistenza domiciliari, da qualche giorno sospesi, già inadeguati alle esigenze dei nostri cittadini anziani immobilizzati nelle loro case per malattia o vecchiaia.

Ci sono molti anziani costretti a vivere con 500 euro al mese e certamente non hanno nessuna possibilità di essere assistiti da una badante, molti di questi sono in grave pericolo; qualora, malauguratamente, ci scappasse qualche disgrazia, la responsabilità morale e materiale cadrebbe sulla coscienza dei nostri amministratori.

E’ vergognoso che delle persone anziane siano costrette ad elemosinare alle varie parrocchie ospitalità per socializzare con i propri coetanei.

E’ vergognoso che il prezzo del malgoverno, delle clientele e degli sprechi dell’Amministrazione sia fatto pagare ancora una volta ai più deboli.

E’ vergognoso regalare soldi a pioggia (a Natale sono stati spesi 148 mila euro per una rassegna Natalizia, che nessuno ha notato, per poi dire sempre che i soldi non ci sono.

E’ vergognoso pagare 135/150 mila euro a consiglieri comunali per gettoni di presenza e rimborsi vari.

E’ vergognoso che il Sig. Sindaco abbia un fondo di riserva a sua esclusiva gestione di 450 mila euro e poi continui a privare gli anziani dei loro diritti.

Gli anziani si stanno organizzando per scendere in piazza e protestare contro l’Amministrazione Comunale che ha disatteso le tante speranze dei Torresi.

firmato da un gruppo di cittadini anziani torresi

Abbiamo ricevuto varie email da parte di gruppi e associazione di pensionati torresi, dello stesso tono. Da parte nostra auspichiamo che la faccenda si risolva nel migliore dei modi e che ritorni la dovuta assistenza ai pensionati, perlomeno a quelli soli e malati non autosufficienti.

Ovviamente se qualche amministratore sentisse il bisogno e il dovere di replicare questo spazio sarà messo a sua disposizione.

L’INCONTRO

A Caffè Cultura si parla di cultura e mafia

Si è tenuta venerdì 5 aprile la premiazione del concorso “La cultura come tradizione”, ideato e promosso dall’associazione Caffè Cultura. “Il concorso - spiega Silvio Fornacetti, presidente dell’associazione - è nato per conoscere il pensiero dei giovani sulla cultura ed è stato un’occasione di piacevole e intensa riflessione anche per noi organizzatori che abbiamo potuto comprendere cosa vogliono i ragazzi e cosa possiamo fare noi per incontrare la loro domanda di cultura”. La giuria del concorso, presieduta dalla Prof. Olga Cirillo, ha premiato l’elaborato di Roberta Perfetto - studentessa del Liceo Classico de Bottis - in cui la tradizione è vista come antidoto ad un “mondo in bianco e nero, privo di creatività, fantasia, quindi vita” (lo riportiamo integralmente nella pagina accanto). Per dare concretezza al concetto di cultura, all’”evento di premiazione, è stato affiancato un dibatto sul tema del contrasto alla mafia presenziato da due autrici del libro “L’Italia e le mafie”, Claudia Contaldi e Rita di Simone, dallo scrittore torrese Alfonso Ancona, autore del libro “Il codice segreto della camorra”, e Giuseppe Scognamiglio speaker di Radio Siani.

Eleonora Colonna

RDR
servizi e tecnologie per l’acqua
R.D.R. S.r.l.
Viale Sardegna n.2
Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911
Fax 081.8475940
www.rdr.it - info@rdr.it

GIARDINO BORBONICO centro giardinaggio
Coltivare...passioni
Vasi
Attrezzi per il giardino
Arredo giardino
Terricci
Vasto assortimento di piante da giardino
Casa & Decor
...e tanti altri articoli
Via Nazionale, 715 (zona Leopardi) 80059 Torre del Greco (NA)
Tel./Fax 081.8475597 - info@giardinoborbonico.it
www.giardinoborbonico.it

L'ELABORATO

LA CULTURA COME TRADIZIONE

di Roberta Perfetto

È tradizione stare in famiglia a Natale. E' tradizione che sia l'uomo a fare il primo passo. E' tradizione che San Valentino sia saturo di amore reale o apparente. E' tradizione che l'abito, nel giorno più importante per una donna, sia chiaro. E' tradizione che, se pure professi un altro credo, ma appartieni a una famiglia cristiana, tu debba andare in Chiesa ogni "santa domenica". Parecchie sono le tradizioni, ritenute vecchie e ammuffite, semplici utopie o, malgrado i tempi, tremendamente ancora da rispettare. Altre è bene che vengano considerate: rappresentano chi siamo, da dove veniamo, la nostra gente, la cultura, il tempo. E' un continuo scatto fotografico dall'alto, che, ritraendo vari puntini dispersi giù, a terra, come anche le tante lucine su sfondo nero la sera, forma uno splendido disegno, quello di un popolo. La tradizione è una nuvola indefinita di sapori, odori, parole, musica, persone. Noi "facciamo" la tradizione, anzi, noi "siamo" la tradizione.

In un mondo talmente caotico che sembra essersi smarrita la vera arte, perché troppe teste dal mento all'insù non notano nulla oltre il palmo della propria opera, la tradizione anche sembra essersi dissolta. Se ne cerca ancora il sentore, per quei pochi che la sera hanno la forza di far sì che i bambini dicano il fatidico "ancora", quando il libro delle fiabe appena chiuso sembra essere carico di ulteriori storie da incantare. Lo cercano quei negozietti all'angolo, messi in ombra, fermi, tremanti, che ti accolgono come fossi uno di famiglia, ogni qual volta posi l'occhio su di un vecchio quadro, un giradischi impolverato o un libro ingiallito. E la tradizione vive, proprio lì, serpeggia. Tra le pagine malridotte, nelle dita delicate che sembrano toccare reliquie, in fondo agli occhi guizzanti di chi, curioso, sembra essersi innamorato del passato, restando saldo al presente. Proprio quest'ultima categoria sembra prendere la maggior parte dei lettori: sembra che abbiano un mondo loro, fatto di bacchette, amori, scontri, cliché, sorpresa; li noti subito, sono quelli che perfino se ti parlano appaiono distratti e forse lo sono davvero; sono quelli che non si danno pace, che lottano con la foderina, la posizione, il cuscino e il letto pur di raggiungere la tranquillità assoluta e dedicarsi a un piacere così antico; sono quelli affezionati alla carta, all'inchiostro, all'odore pungente di un libro appena nato e dicono di "no" alla tecnologia avanzata, che tanto dà, ma poco trasmette. E nel medesimo mondo abbiamo anche altre categorie: quella degli "acculturati" e quella dei "colti". La differenza si nota subito e a metri di distanza, sono quasi agli antipodi, hanno un'aurea diversa. L'acculturato è quella riserva vivente di nozioni, che stipate in tanti piccoli cassettini, sembrano non essere in relazione tra loro; è colui che dagli occhiali all'ultima moda e una faccia saccente ti sbatte sotto al muso il suo linguaggio forbito. Il colto invece è dalla parte opposta della strada, è lampante perché trasuda conoscenza, cultura, talmente ampia da toccare quasi la metà dello scibile umano; è colui che dimentico di avere una matita sull'orecchio, appare stralunato, nel posto sbagliato al momento sbagliato. Ed è quello che ti fa innamorare alla fine. A chi interessa un uomo, carico di charme, ma incapace di tenere una conversazione viva? Ci sono poi coloro che disprezzano tutto ciò che implichi la fatica non solo delle mani, ma in minima parte, anche del cervello: e sono gli ignoranti. Chi per necessità, chi per diletto. Nel primo caso, poco c'è da fare, la crisi si fa sentire, eccome! Chiedete a un pover'uomo, che con difficoltà, notti insonni e sudore porta a stento il pane sulla tavola, se fosse disposto a spendere per un libro. Un insieme di carte. - E come ci sfami i bambini? A forza di parole?-

Meno comprensibile è invece chi, arroccato sulle sue conoscenze, lascia che la poca cultura, ancora lì a pizzicargli il palato, per quanto è fresca, resti isolata dal resto del mondo. La ingabbia, non le permette contatti con il mondo esterno, la munisce di paraocchi, le ferma la crescita.

A mio modesto parare, opinabile in quanto tale, questa è la categoria peggiore. Uomini e donne che divertendosi, deridono la vera essenza altrui, ma che in realtà non intravedono il sole della verità nemmeno se fossero sguarniti della protesi, ormai parte integrante del loro corpo, degli occhiali da sole.

A questo punto vi starete chiedendo chi sia io, minuscolo esserino rispetto al mondo, che detta giudizi e descrizioni sulla realtà circostante.

Io sono una di quelle che ci tiene, ci tiene davvero affinché questa tradizione non venga rotta. Una di quelle che tenta di non rientrare in nessuna categoria, perché convinta che servano solo nel momento in cui si voglia fare ordine in qualcosa e non per schedare o intrappolare qualcuno. Sono una delle tante, affascinate dai racconti attorno al fuoco, che parlano di bellezze antiche, virtù ormai andate e facce dissolte nella polvere, riviventi tra i ricordi e nelle nostre parole. Sono una qualsiasi che se lo immagina un mondo privo di cultura, quindi di arte, di parole, di essenza. E voi? Lo immaginate? Avete mai pensato a come sarebbe? Le mie sono tutte supposizioni, ma credo che questo strano mondo parallelo sarebbe in bianco e nero, assente tempo e spazio, privo di creatività, fantasia, quindi vita. Forse potrebbero sopravvivere degli strani esseri in un mondo così: tanti codici a barre, tutti ritti e uguali, bianchi e neri. Ma allora questa cultura di cui si parla tanto, che ognuno intende come preferisce e che pare essere esclusivamente per un'élite di prescelti, ma in realtà è per tutti quelli che "sanno di non sapere", cos'è? Dov'è?

Ma non è qui la risposta, sotto i nostri occhi? Forse forse, la cultura è semplicemente la molla che evita che il nostro mondo diventi un insieme di codici a barre; forse è ciò che ci differenzia, che fa sì che siamo ciò che siamo, è il colore dei nostri fiori, l'odore dei biscotti della nonna, i paesaggi delle nostre terre d'origine, i discorsi sempre attuali di "anzianotti" come Dante Alighieri o chi per lui, la vita dei nostri avi, la nostra e quella dei nostri figli.

CAMPANIA FELIX

PRIMA PARTE

La Costa Azzurra dei Romani

"...Gli abitanti dell'Italia, specialmente i romani, amavano la Campania, per il cielo splendente e sereno, il terreno fertile, le acque limpide e fresche del mare..."

di Laura Noviello

Le origini del nome Campania si confondono probabilmente con quelle del nome della città di Capua, e vanno ricercate nella conformazione piana (campo) della massima parte del territorio da cui per molti secoli la regione fu costituita e del quale Capua fu località principale. E se nei primi tempi Campania (ager campanus) dovette per l'appunto significare il territorio di Capua, pur con la maggiore estensione raggiunta nei secoli seguenti (il nome è ricordato per la prima volta presso gli scrittori greci dallo Pseudo-Scilace e presso gli scrittori latini da Varrone), essa fu intesa, fino all'età di Augusto e anche dopo, nonostante qualche oscillazione di confine, essenzialmente per la regione a spiccata fisionomia pianeggiante che, fra il Massico e la Penisola Sorrentina e fra le estreme diramazioni occidentali dell'Appennino e il Mar Tirreno, noi oggi chiamiamo Pianura Campana.

In complesso, anche fisicamente, essa si può considerare divisa in due parti: la sezione litoranea, corrispondente nel tratto settentrionale all'antica Campania, e la sezione interna rientrante quasi interamente nei confini dell'antico Sannio con l'appendice meridionale del paese degli Irpini. La prima pianeggiante, sebbene inframezzata da nuclei di colline e di vere e proprie montagne, la seconda accidentata e montuosa, sebbene interrotta da zone di scarsa elevazione e pianeggianti.

L'area di maggiore importanza nella parte che si affianca al Mar Tirreno è sempre il bassopiano campano, fertilissimo e fittamente popolato, solcato a nord, nel tratto di maggiore ampiezza ed uniformità, dal corso inferiore del Volturno e a sud, nel tratto che alcuni considerano come una pianura a sé, dal fiume Sarno.

Un sollevamento del fondo marino e, probabilmente come conseguenza, l'apertura di numerose bocche vulcaniche con le loro abbondanti eruzioni sottomarine, e infine il contributo di materiale alluvionale accumulato dai suddetti fiumi alle loro foci, trasformarono l'ampio golfo campano nella pianura campana. Col passaggio dallo stadio eruttivo sottomarino allo stadio eruttivo subaereo, i vulcani campani lanciarono sulla pianura le loro ceneri, che l'arricchirono di elementi fertilizzanti e ancora più accentuatamente l'appianarono e coi prodotti delle ulteriori eruzioni edificarono le colline e i monti che del bassopiano sono oggi la varietà e l'ornamento: la regione collinosa dei Campi Flegrei e la massa montagnosa del Somma-Vesuvio, la prima costituita da un complesso di forme crateriche oggi con attività vulcanica secondaria (solfatare, putizze, sorgenti calde, ecc.), che abbraccia pure le isole di Ischia, Vivara, Procida e Nisida e che culmina nell'Epomeo (789 m.) e nello sperone dei Camaldoli (459 m.); la seconda costituita dall'orlo slabbrato di un più vecchio apparato eruttivo, il Somma, nel recinto del quale è venuto innalzandosi il Vesuvio (1281 m.), unico vulcano attualmente in piena attività in tutta l'Europa continentale.

La vegetazione originaria della Campania risulta - come nella massima parte del nostro paese - profondamente modificata dall'uomo, il quale ha largamente distrutto la macchia e il bosco per introdurvi le colture.

NELLE FOTO, DALL'ALTO
Uno scorcio degli scavi di Pompei: un particolare della Tavola Peutigeriana, dov'è rappresentato il territorio campano; la villa di Poppea a Oplonti

Ciò che caratterizzava la zona boschiva submontana era la presenza di cedui, formati da castagni e in second'ordine da querce, cerri ed elci e considerati fra i boschi di più alto reddito d'Italia: essi sono diffusi specialmente nella Penisola Sorrentina, nelle alte pendici vesuviane e nell'Irpinia occidentale. Ma l'essenza del bosco vero e proprio delle montagne della Campania è il faggio.

Come la vegetazione, così, e in misura ancora più forte, la fauna ha subito radicali modificazioni per opera dell'uomo. Dappertutto sono quasi scomparse le fiere: temuto è ancora il lupo, che abita e qualche volta infesta le regioni montagnose, specie nelle aree più rade di centri abitati, nel Matese centrale e nell'Irpinia. Più comune è la volpe, rarissimo è il capriolo. Numerosi sono i rettili e non mancano i velenosi, come la vipera; rarità dei faraglioni di Capri è la lucertola azzurra.

Ed è per l'estrema fertilità dei campi, il benevole clima e l'unicità dei paesaggi che la Campania divenne centro commerciale di fondamentale importanza e meta ambitissima dei più ricchi esponenti dell'èlite romana.

E proprio qui nacquero alcuni fra i più conosciuti e fiorenti centri dell'intera penisola italica: Neapolis, Capomisено, Baia, Pozzuoli, Capua, Ercolano, Pompei, Oplontis e Stabia. Di questi dinamici e prosperosi poli, ci viene data unica testimonianza dalla "Tavola Peutingeriana".

Quest'ultima è una copia del XII-XIII secolo di un'antica carta romana che mostrava le vie militari dell'Impero e individuava, lungo tutto l'itinerario, i centri di maggior interesse e più evoluti di tutto il tragitto che, appunto, da Stabia arrivava a Roma; indicando anche le fortezze e le mura difensive, successivamente distrutte da Silla, ad eccezione di Pompei le cui mura di origine sannite resistettero ai tentativi di abbattimenti.

L'OMAGGIO

A Salvatore Accardo

Nun appena 'o Pataterno ha saputo
ca, ncielo, era arrivvato Salvatore,
ll'ha chiammato e ll'ha ditto: "Salvató,
t'aggio chiammato cca, pecché mme sierve:
voglio ca, mParaviso, na *silòca*
mmosta 'o pizzo addó, chi vô venì,
trova ogni ccunziglio e ogne aiuto,
pe ggirà p''o Paraviso, accussí
ognuno sape 'e strate e ssape 'e fatte:
arapeme cca ncoppa na "*Pro Loco*".
E, po, vulesse pure ca nce stesse
nu bbellu ggiurnaletto comme "*A Torre*",
addó liggesse 'e nguacchie 'e tutt''e sante,
pecché ognuno cerca 'e me fa' fesso…
Viene, Salvató, te presento a Ppieto,
canosce fatte e nciuce 'e tutte quante,
'e storie vecchie e nnove, e ogni ttresca...
Te saccio amante d'ogni ccosa bbella,
d'ogni ccosa antica, d''a puisia;
te saccio amante d''a pace, sincero
e onesto, cittadino asempio
contro ê stravise d''e pulíticante
-ca pure mParaviso, amico mio,
nce sta chi nu rrispetta'a legge'e Ddio!- ;
e, po, te saccio masto d''e pagliette,
e, cca, me serve nu paglietto'e fuoco
pe ccierti fatte ca so' ccose 'e truono…"
Don Salvatore, nnant'a 'sta cunferenza
ca lle deva 'o Signore mParaviso,
e ttutto'stu putere e cchesta scienza,
addeventaje nu muschillo, e ccu ccuraggio:
"Sia fatta'a vuluntà vosta, Accellenza…"

E addó ca steva ancora triste e mmuscio,
appucundruso e stracquo p''o viaggio
(nu viaggio luongo fatto 'int'a nu sciuscio),
s'appaciaje, e lle turnaje 'o surriso:
nun s'aspettava tutto 'stu rispetto
e ttant'affetto, pure mParaviso.
Po, succedette 'st'ata bbella cosa:
na marunnella tutta vestuta rosa,
cu na vucella tènnera: "Accellenza,
io so', pe vvuluntà d''o Pataterno,
il cicerone vostro tuttofare…
degnatevi gradire ll'accuglienza…"
E Ssalvatore, senza pepetiare,
e ssenza se fa' ripetere ll'immito,
tutto felice pe 'stu ricco terno,
lle proja, cu ppiacere, mane e ddita…

E sarrà, pe Ssalvatore, eternamente
sempe chesta, 'a vita soja eterna.

Giovanni D'Amiano
[10/04/03]

1969 Mennella Torre del Greco
PUNTI VENDITA
Torre del Greco via V. Veneto, 2 T. 0818811541
Torre del Greco via A. Moro, 31 T. 0818814688
Torre del Greco via Nazionale, 839 T. 0818471786
Portici via Libertà, 53 T. 0817768621
Accademia Maestri Pasticcieri Italiani
LABORATORIO
Torre del Greco via Pezzentelle, 3 T. 0818819930 | F. 0818829930
www.pasticceriamennella.it | info@pasticceriamennella.it

web solutions
provider internet
macchine per ufficio
e-mail hosting
scuola in rete
motori di ricerca
mns media & net service
Via Nazionale 603, Parco Magnolia
Fabbricato D4 scala A
80059 Torre del Greco (NA)
www.mns.it - segreteria@mns.it
TEL 081.8832078 FAX 081.3617839 CELL 333.9838113
SOLUZIONE ANTICRISI!!!

TEATRO

"Ch' s'adda fa pe' campà" La compagnia "Gianni Pernice" al San Orione

La compagnia "Gianni Pernice" presenterà al Teatro San Ciro Orione il 27 e 28 aprile ed il 4 e 5 maggio prossimi (ore 20,30 il sabato e ore 19,00 la domenica), la commedia "Ch's'adda fa pe' campà", due atti di Domenico e Massimo Canzano, appassionati di teatro, che hanno di buon grado concesso il testo all'elaborazione ed al riadattamento della regista Rosalba Pernice per la rappresentazione proposta dalla più amata compagnia della nostra città. Il canovaccio è classico, con tantissime gags che hanno arricchito il testo e garantiscono risate a profusione. Dopo il lavoro "E ricchezze da povertà" di Raffaele Caianello, Rosalba Pernice ha ripreso un testo dei fratelli Canzano. Domenico e Massimo, (meglio conosciuti nell'ambiente come i "Fratelli Tafani"), che nascono rispettivamente nel 1962 e nel 1966 da una nota famiglia napoletana. Si ricorda il padre, Mario, già autore di grande "fama". L'esperienza di attori teatrali inizia nel 1988 con la compagnia di San Giorgio a Cremano, "I Megadera". L'esperienza di autori ha inizio nel 2005, momento in cui spinti dalla voglia di mettersi alla prova scrivono il primo copione inedito proprio "Ch' s'adda fa pe' campà", seguito da: "Chell' nun è mai stata prena"; nel febbraio 2007, tocca al testo: "Ch' pacienz' ca nc' vo", seguito da: "Pupetta stira e ammira". Nel 2010 nasce "Intrigo a villa Sansevero" per poi arrivare al 2011 con l'ultima fatica: "Tre sorelle tutte per me", una commedia che sfiora con ironia e divertenti situazioni il mondo del sesso, facendo emergere comportamenti e argomenti che fino a qualche anno fa venivano snobbati perché al limite della decenza.

Santo Gaglione

IL CAMPIONATO

A DUE PASSI DAL CIELO

Siamo alla vigilia di una sfida tanto attesa e il campionato non ha ancora scelto la sua regina. Domenica 14 la capolista Torres sarà di scena al Liguori. Il big match della 31ª giornata decreterà la formazione che duellerà con la Casertana per la conquista della leadership del girone.

La posta in palio è altissima, ed è superfluo sottolineare che assisteremo un incontro al cardiopalmo, sconsigliato ai sofferenti di cuore. Il risultato finale determinerà il successo o il fallimento di un intera stagione per una delle due contendenti. La Turris è reduce da una striscia di 13 risultati positivi con uno score di 27 punti, frutto di sette vittorie e sei pareggi, sufficiente ai corallini per recuperare sei lunghezze alla capolista e balzare al secondo posto in classifica con un distacco di appena due punti. Come sembra lontano e superato il breve, ma disastroso, periodo nero; 20 giorni che tramortirono la compagine del tecnico Fabiano. La parabola discendente ebbe inizio il 2 dicembre con la mortificante sconfitta di Sassari ed il relativo sorpasso effettuato dalla Torres. Successivamente la crisi di risultati continuò con il pareggio interno con il Palestrina, con la sconfitta al Liguori ad opera della Casertana e, dulcis in fundo, la sconfitta di Sora incassata il 22 dicembre.

Ora la musica è cambiata, una inebriante metamorfosi, impreziosita da un tris di vittorie, due esterne con il Progetto S. Elia ed il Budoni, intervallate dal successo interno con l'Anziolavinio, ha ridato fiducia e serenità alla squadra di patron Moxedano. Tutto è coinciso con il rientro in organico del puntero argentino Arcamone, assoluto protagonista nella fase iniziale del girone di andata. L'ultima sua prodezza, l'undicesima per la cronaca, ha messo in risalto le sue doti migliori: l'abilità nello smarcarsi e la sua proverbiale freddezza sotto rete. Il pirata del goal sarà sicuramente tra gli uomini chiave nel duello in alta quota tra Turris e Torres. Le due formazioni daranno vita ad una gara vibrante e palpitante che terrà con il fiato sospeso il folto pubblico del Liguori fino al triplice fischio finale. La Torres, potendo contare su due risultati a favore, disputerà una gara accorta affidandosi alla solidità del suo pacchetto arretrato, il meno perforato del girone. In attacco i sardi confidano sull'ariete goleador Meloni, 15 reti già segnate in campionato, per castigare la retroguardia torrese, La Turris non ha problemi di formazione, Vitale, Gasparini, Visciano, e Falco partiranno dalla panchina, pronti a subentrare per dare ulteriore tonicità, imprevedibilità e genialità.

Nel chiudere, riteniamo doveroso lanciare un invito alla nostra amministrazione comunale affinché con la propria presenza allo stadio dia un segnale di condivisione e di vicinanza alla gioia collettiva dei sostenitori corallini in una domenica che vede la Turris e la città di Torre del Greco sotto i riflettori dei media, occasione da non sprecare per verificare dal vivo una realtà vincente, in procinto di coronare un sogno accarezzato da più di una dozzina di anni.

by Raffaele Polese

LA CLASSIFICA

TORRES	58
TURRIS	56
CASERTANA	55
SARNESE	52
LUPA FRASCATI	51
OSTIA MARE	49
SORA	48
S. BASILIO PALESTRINA	48
CINTHYA GENZANO	40
ARZACHENA	38
ISOLA LIRI	37
PORTOTORRES	36
BUDONI	31
ANZIOLAVINIO	30
CIVITAVECCHIA	26
SELARGIUS	25
HYRIA NOLA	24
PROGETTO S. ELIA	21

Groupama Assicurazioni
Agenzia Generale Torre del Greco
Matilde D'Amato
Agente Generale
matilde.damato@gruppoagit.com
C.so V. Emanuele, 158 - 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8817436 - Tel./Fax 081.8470466
agenzia479@groupama.it

Campionato 1954-55 Un'annata da dimenticare

Il presidente Giovanni Apa e la dirigenza corallina si affacciavano alla nuova stagione effettuando una serie di tagli; giocatori come Krieziu, Vanz, Raimondi andavano via perché avevano deluso le aspettative.

La rosa subiva cambiamenti notevoli, specialmente in attacco, con l'arrivo di Onorato e Garuti, mentre a centrocampo veniva acquistato Molinari e ritornava il torrese Giuseppe Mainiero; inoltre fra i nuovi arrivi da segnalare il portiere Ernesto Alicicco, che diventerà famoso negli anni ottanta in qualità di medico nella grande Roma di Falcao.

In panchina era confermato Petr Manola, nella doppia funzione di allenatore e giocatore; la formazione base della Turris in campionato era la seguente: Gravante (Alicicco), Visinteiner, Pastore, Rosi (Mainiero), Santamaria, Manola, Lopez, Pistolesi, Iacone (Garuti), Molinari e Onorato.

La Turris iniziava subito il campionato con una bruciante sconfitta sul campo dell'Avellino per 4 a 1 e dopo solo tre giornate Manola veniva sostituito in panchina da mister Vignolini; finalmente alla quarta giornata i corallini vincevano la prima partita imponendosi per 1 a 0 in casa sul Trapani.

Il cambio dell'allenatore portava un momentaneo miglioramento nel gioco dei corallini che alla nona giornata vincevano clamorosamente per 3 a 0 sul campo del fortissimo Cral Cirio, grazie a una doppietta di Onorato e ad una rete di Garuti, e si portavano a soli due punti dalla testa della classifica.

A SINISTRA
La mezzala Antonio Rosi autore di 7 reti
A DESTRA
Giulio Lopez, guizzante ala corallina

La Turris la domenica successiva giocava in casa con la Reggina, ma le speranze di dirigenti e tifosi di dare una svolta al campionato si infrangevano all'ultimo minuto per una rete del calabrese Vergani.

Il girone di andata dei corallini continuava con alti e bassi con qualche buona prestazione, come il pirotecnico pareggio in casa con la Puteolana per 3 a 3, con la Turris che rimontava i flegrei per ben tre volte con una rete di Garuti e una doppietta di Onorato.

Il girone di ritorno della Turris iniziava con una clamorosa affermazione al Liguori sull'Avellino per 4 a 0 con reti del guizzante Lopez, di Rosi e doppietta del bomber Onorato, ma i tifosi ben presto si dovevano rassegnare a un campionato di sofferenza per le prestazioni deludenti dei loro beniamini.

Purtroppo, dalla ventitreesima giornata di campionato, arrivavano per i corallini ben quattro sconfitte consecutive contro Bagnolese, Enna, Bagheria e Cral Cirio che facevano trovare la Turris invischiata nei bassifondi della classifica.

Fortunatamente le tre squadre di coda: Cavese, Gioiese e Torrese erano staccatissime, sul fondo della classifica, ormai retrocesse.

Dopo un rocambolesco pareggio in casa per 3 a 3 con il Marsala arrivava per la Turris ancora una pesantissima sconfitta senza attenuanti, a Cosenza per 5 a 1; finalmente i corallini con una sofferta vittoria in casa con la Gioiese per 2 a 1 e uno striminzito pareggio a Pozzuoli per 1 a 1, con rete di Lopez, conquistavano i punti della sospirata salvezza.

Fortunatamente per i tifosi corallini le ultime due sconfitte in casa con il Nissena e sul campo del Crotone si rivelavano indolori.

La fortissima formazione del Cral Cirio vinceva meritatamente il girone e guadagnava l'ammissione agli spareggi per la promozione mentre la Turris concludeva il campionato al quattordicesimo posto a pari punti con i siciliani del Bagheria e a soli quattro punti dalla zona retrocessione.

Il capocannoniere dei corallini era Elio Onorato con 10 reti, seguito dalla mezzala Antonio Rosi con 7 reti, infine davano il loro contributo per la salvezza anche Giulio Lopez e Garuti con 5 marcature ciascuno.

Edizioni Duemme
Edizioni scolastiche e non solo - Stampa digitale
Centro Copia - Stampa offset - Cartoleria
Libreria - Cancelleria
Articoli per ufficio
Via Napoli, 29
80059 Torre del Greco (Na)
Tel 0818812229 Fax 0818829777
WWW.EDIZIONIDUEMME.EU - INFO@DUEMMESAS.IT

COLORI

di Lucille

Azzurro

Se il buongiorno si vede dal mattino i suoi risvegli preludevano sempre o quasi a una giornata mediocre, visto che la prima cosa che si trovava davanti era una faccia tirata in un'espressione scorbutica. Eppure una volta sua moglie era stata anche graziosa, ma negli anni ogni entusiasmo si era spento, e dalla bocca un tempo sorridente uscivano ora soltanto contumelie, improperi e lamentele contro di lui e contro una malasorte che in realtà non c'era stata. Quasi inevitabilmente l'uomo si era così ritrovato a pensare in maniera sempre più intensa alla moglie di un suo amico, come nel più classico dei copioni. Uscivano spesso insieme tutti e quattro, niente di speciale, ma faceva sempre piacere, almeno per evadere dalla sempre più grigia routine quotidiana, e anche nel cuore della signora oggetto dei suoi sogni c'era in fondo uno spazio vuoto che si allargava sempre di più, e che chiedeva di essere colmato. Ma erano tutti adulti, serie persone, irreprensibili e incorruttibili, non avrebbe mai potuto esserci spazio per una tresca amorosa; eppure capitò che, pur tra mille esitazioni, dubbi e timori, i due si ritrovarono in macchina insieme per un incontro furtivo. Scovare un posticino tranquillo fu però problematico, nessuno appariva mai adatto e dovunque poteva esserci qualcuno che li riconoscesse. Intanto faceva buio, e la scelta cadde alla fine su una piazzola di emergenza dell'autostrada; c'era in fondo poco tempo e nessuno si sarebbe accorto di nulla. Alla signora non sembrò vero di sentire ancora tra le sue una mano calda e appassionata, e di riprovare sensazioni che credeva muffite nel cassetto più segreto del cuore, né a lui sembrò vero di poterla abbracciare. Per entrambi si spalancarono le porte azzurre del cielo; nel paradiso in cui si ritrovarono sembrò loro di udire il canto celestiale di un coro di angeli, perfino quello di una sirena. E infatti da un' auto azzurra, improvvisamente sopraggiunta dietro la loro, scesero due uomini azzurri ma non celestiali, uno dei quali batté con le nocche sul finestrino chiuso chiedendo i documenti con un sorriso divertito, che ai due amanti basiti sembrò il ghigno diabolico della più infernale creatura.

Pollice Verde

A cura del Centro Giardinaggio GIARDINO BORBONICO Torre del Greco

Rampicanti verdi e fioriti

PRIMA PARTE

Il corretto impiego delle tante specie rampicanti può aiutare a risolvere nei migliori dei modi diverse situazione nei giardini, con la possibilità di creare pareti verdeggianti e fiorite che, in tanti casi, possono durare decenni con poca manutenzione.

GLICINE, KIWI, ROSE, VITI

Ornamentali e da frutto, sono indicati per coprire superfici orizzontali (pergolati) per le quali occorrono supporti robusti e almeno due potature annuali.

BIGNONIA, BUGANVILLEA, CAPRIFOGLIO, GELSOMINO, IPOMEA, ROSE

Si utilizzano per rivestire pareti e grigliati al sole. Bignonia e caprifoglio sono molto vigorosi, se non potati regolarmente nel tempo tendono a perdere l'aderenza al supporto formando una abbondante ricaduta di rami intricati.

FAGIOLI DA FIORE

Annuali, sono una buona scelta per reti e grigliati leggeri. Una bellissima corolla rosso fuoco per il californiano Phaseolus coccineus, bianchi e lilla con curiose corolle a cavatappi per la Phaseolus caracalla, entrambe raggiungono rapidamente i tre metri in posizioni soleggiate.

PASSIFLORA, GELSOMINO INVERNALE

Si prestano per rivestire recinzioni. La passiflora hai bei fiori estivi, Il gelsomino invernale non è rampicante ma sarmentoso, i tralci non salgono da soli, richiedono di essere fissati con legature morbide.

I PIACERI DELLA TAVOLA

Paola Ruggiero
Foodblogger
www.radicidizenzero.blogspot.it

Biscotti mandorle e parmigiano

L'aperitivo è diventato ormai un fenomeno di costume, una tendenza che ha travolto le nostre abitudini, rappresenta appieno il concetto frenetico della nostra società abituata ad incontri veloci e tempi stretti, un fresco e frizzante aperitivo talvolta sostituisce il pranzo o la cena e allo stesso tempo dà l'opportunità di socializzare e di stare in mezzo alla gente. Un incontro di lavoro, un incontro tra amici, un incontro romantico si consumano quasi sempre davanti ad una fresca bevanda alcolica o analcolica accompagnata da stuzzicherie varie. Personalmente adoro il rito dell'aperitivo, li organizzo spesso e mi piace l'atmosfera che si crea, è meraviglioso avvicinarsi al cibo chiacchierando, confrontandosi e conoscendosi, magari ascoltando buona musica. I biscotti mandorle e parmigiano sono un must dei miei aperitivi, sono deliziosi accompagnati con i salumi, i formaggi morbidi e le salse, ma anche da soli sono buonissimi e friabili, provateli con un prosecco freddissimo e mi darete ragione!

INGREDIENTI
Per 20 biscotti
(dipende dalla dimensione)

- 150gr di farina
- 50gr di parmigiano grattugiato
- 70gr di mandorle pelate tritate
- 130gr di burro

Su di una spianatoia ho disposto la farina, le mandorle tritate, il parmigiano grattugiato e ho formato una fontana al centro della quale ho messo il burro tagliato a cubetti, ho impastato fino ad amalgamare benissimo tutti gli ingredienti, ho ottenuto un composto liscio ed omogeneo, ho, quindi, formato una palla con l'impasto ottenuto, l'ho avvolta nella pellicola trasparente e l'ho lasciata riposare in frigo per mezz'ora.

Passato il tempo, ho steso l'impasto con il matterello e con un coppa pasta rotondo ho ricavato dei dischi spessi ca. mezzo centimetro.

Ho disposto i biscotti su di una teglia ricoperta da carta da forno e ho infornato in forno preriscaldato a 200° per 20 minuti.

Se la cucina è la tua passione inviami le tue ricette sarò felice di provarle e pubblicarle radicidizenzero@gmail.com

SOSTENITORI... SOSTENETECI!

Per quest'anno la quota di iscrizione all'Associazione Culturale "La Tofa" è di 50 euro con versamento sul conto CODICE IBAN IT97 Z 051 4240 3021 0257 0134 241 BANCA DI CREDITO POPOLARE - AG. S. MARIA LA BRUNA intestato ad Angelo Di Ruocco e con causale "rinnovo annuale abbonamento giornale" o a mezzo vaglia postale intestato all'Associazione Culturale La Tofa - Via Villa delle Ginestre 6, 80059 Torre del Greco (NA). Tutti i soci riceveranno il giornale a domicilio, giornale che probabilmente con il vostro aiuto, diventerà settimanale.

Per suggerimenti e curiosità scrivete alla posta di marilu@latofa.it

Parlare di Bon Ton per me è difficile, perché io sono una liberale, sono per l'autonomia della propria persona, credo che ognuno debba vivere senza limiti e come gli pare. Credo che non ci siano regole che impongano come vivere, che ti dicano come camminare, vestire, mangiare…. esistono però dei confini, dei limiti oltre i quali si rischia di sconfinare nella volgarità, nella mala educazione e quindi, in quel caso, entrano in soccorso le "buone maniere". In precedenza abbiamo esaminato, anche se in maniera superficiale, piccole regole da tenere a tavola, ma anche preparare la tavola per dei commensali è un arte fine e complicata.

Una tavola gradevole agli occhi è più apprezzata anche dalla gola e renderà più piacevole il pasto e più accogliente l'atmosfera. Il tono e lo stile dell'apparecchiatura dipende dall'importanza e dall'informalità che si vuole dare all'incontro quindi si può spaziare dal coloratissimo al serioso con argenteria e cristalli. Si incomincia dalla tovaglia sempre ben stirata, pulita, il cui colore condizionerà l'intera apparecchiatura. Per una tavola classica il consiglio è di usare una tovaglia bianca, magari disegnata tinta su tinta… è un classico che non tramonta mai. Alla tovaglia vanno coordinati i piatti, gli eventuali sottopiatti ed un centro tavola non molto invadente per non levare spazio ai commensali. Il tovagliolo ovviamente non di carta viene posto alla destra, le forchette a sinistra e coltello e cucchiaio a destra con la lama del coltello verso l'interno e sopra al piatto in modo orizzontale le posate piccole per frutta e dolce. I bicchieri vanno messi in alto leggermente a destra. Evitare le bottiglie, infatti sarebbe meglio acqua e vino in brocca. Anche la disposizione delle persone intorno al tavolo segue regole precise, così come servire le pietanze, però mi preme sottolineare una consuetudine che spesso ho notato: gli ospiti vanno tollerati fino a che non scelgano spontaneamente di andarsene, mentre se si è ospite, non è buona educazione andarsene troppo tardi, né appena finito di mangiare; se proprio non se ne può più, bisogna congedarsi e quindi salutare poco dopo aver sorseggiato un buon caffè…

Marilù

La Compagnia Teatrale "Gianni Pernice"

presenta

CH' S'ADDA FÀ PE' CAMPÀ

Commedia in due atti di Domenico e Massimo Canzano

Adattamento e regia di Rosalba Pernice

Personaggi ed interpreti in ordine di apparizione

Gennaro, figlio minore di Camillo	Vincenzo Bruno
Arturo, figlio di Camillo	Raffaele Adamo
Adele, fidanzata di Arturo	Ester Giobbe
Ciretta, fidanzata di Gennaro	Agnese Granato
Carmelina, moglie di Camillo	Rosalba Pernice
Camillo Capece	Nunzio Di Somma
Salvatore, amico di Camillo	Carmine Bruno
Matilde, figlia del commerciante	Laura Battiloro
Brigida, moglie di Salvatore	Francesca Romano
Maria, figlia di Brigida	Maria Borrelli
Assuntina, figlia minore del commerciante	Annachiara Granato
Tattà, il femminiello	Giuseppe Granato
Donna Gesualdina, la medium	Cristina Accardo
Titina, sorella di Donna Gesualdina	Eleonora Ginelli
Jack, soldato americano	Giuseppe Panariello
Ryan, soldato americano	Aniello Pernice, figlio di Gianni

Scenotecnica: Gruppo "Pernice"

Service luci ed audio : Gino e Gaetano Romano

Musiche : Enrico Peluso

Trucco : Cristina Accardo e Francesca Romano

Costumi : Gruppo "Pernice"

Attrezzisti : Annachiara Granato e Laura Battiloro

Assistenti alla regia: Agnese Granato e Ester Giobbe

Organizzazione e sicurezza: Gaetano Collaro e Domenico Langella

Presidente dell'Associazione: Tommaso Gaglione

Sabato 27 aprile 2013

ore 20.30

Domenica 28 aprile 2013

ore 19.00

Sabato 4 maggio 2013

ore 20.30

Domenica 5 maggio 2013

ore 19.00

Teatro San Luigi Orione

Via Vesuvio, 15/A - Ercolano

Info: 3315061271

PRESENTATO IL LIBRO DI ROBERTO NAPOLETANO

Promemoria Italiano, ricordare il passato per affrontare il futuro

Nel presentare il suo ultimo libro "Promemoria Italiano", nell'ampio salone del Circolo Nautico di Torre del Greco, gremito di persone per l'occasione, il Direttore de "il Sole 24 ore" , Roberto Napoletano, pungolato dai colleghi Mimmo Falco ed Angelo Ciaravolo, in veste di moderatore, non ha risparmiato critiche e appunti ad una buona fetta della nostra classe dirigente degli ultimi venti anni. Dopo aver fatto una lucida e puntuale analisi dell'attuale situazione economica del Paese, con alcuni passaggi a dir poco drammatici, Napoletano si è soffermato su alcune grandi figure del nostro dopoguerra, persone che seppero, unitamente ai nostri padri, con orgoglio, grande spirito di sacrificio e senso dello stato, trasformare l'Italia dalla rovina in una delle più grandi economie industrializzate del mondo.

Il libro, Il cui messaggio è sintetizzato in "Quello che abbiamo dimenticato, quello che dobbiamo sapere, quello che dovremmo fare", auspica che gli italiani recuperino l'entusiasmo, il gusto della fatica, il senso dello stato, la determinazione, tutti quei valori tramandati dalle generazioni precedenti, che costituiscono l'anima più profonda di un popolo e che possono essere forza motrice per far risorgere il nostro grande Paese.

MOSTRA UCAI

Le "Monocromie mnemoniche del silenzio" di Giacomo Fiorentino

Si inaugura il prossimo sabato 20 aprile, alle ore 18, presso la sede dell'U.C.A.I in Via Salvator Noto, una mostra di opere del maestro Giacomo Fiorentino.

In questa esposizione, che resterà aperta fino al 28 aprile, dall'impegnativo titolo "Monocromie mnemoniche del silenzio", il maestro Fiorentino, formidabile colorista dei nostri paesaggi vesuviani, si cimenta con opere monocromatiche, realizzate tutte con la calda tonalità della sanguigna. I soggetti sono quelli da sempre cari al maestro, il mondo rurale con i suoi contadini, i suoi animali, vecchi casali, i suoi ruderi, il duro lavoro dei campi.

Opere che, oltre a trasmetterci la bellezza di quel mondo, ci regalano un momento di serenità, di sobria armonia e soprattutto di silenzio in un momento storico di fastidioso frastuono.

A MILANO

Gigi Di Luca al "Piccolo"

Il regista torrese debutta al Piccolo di Milano il prossimo 16 aprile con "Memoria di una schiava". Un racconto intimo sulla dignità offesa e sulla schiavitù contemporanea, una messinscena di parole, immagini e musica tesa al recupero di un'identità violata.

L'opera teatrale, liberamente tratta da "Spedizione al Baobab" di Wilma Stockenstrom, cui Gigi Di Luca ha curato l'adattamento drammaturgico e la regia, vede quale attrice protagonista Pamela Villloresi e si avvale di musiche dal vivo del musicista africano Baba Sissoko.

LUTTI

È venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari il carissimo amico

BARTOLO MAZZA
Commerciante di corallo

Grande commozione e sgomento ha suscitato negli amici, e noi tra questi, la notizia della morte improvvisa e prematura di Bartolo. Molto conosciuto in città, soprattutto per la sua attività legata al mondo del corallo, Bartolo si è sempre distinto per non comuni doti di galantuomo. Uomo di cultura, modi garbati e affettuosi. Ci mancherà.
Ai germani ed ai nipoti parenti tutti, formuliamo le nostre commosse condoglianze.

***

Il 9 aprile è venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari il carissimo

DOMENICO SESSA
Zio Mimì

Al fratello dott. Giovanni, ai familiari tutti ed in particolare alla nipote dott.ssa Olga Sessa Filosa, nostra amica ed affezionata abbonata, giungano le condoglianze affettuose del nostro giornale.

LA QUALITÀ
BOCCIA
"al campanile"
SPECIALISTA CERIMONIA UOMO - DONNA
Via Salvator Noto, 6 - Torre del Greco

PENSIERI

Nessuno si ricorderebbe del buon samaritano se avesse avuto solo buone intenzioni, aveva anche i soldi

MARGARET THATCHER

BANCA DI CREDITO POPOLARE

Il CdA approva il Bilancio 2012

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di credito popolare ha approvato lo scorso 26 marzo il progetto di bilancio al 31/12/2012.

In un contesto difficile, la BCP ha raggiunto risultati economici sicuramente apprezzabili. L'utile netto - pari a circa 11 milioni di euro – si conferma in linea con il risultato del 2011.

Il risultato della gestione operativa evidenzia, nel complesso, un miglioramento (+17%) che, in considerazione della persistente, critica situazione congiunturale, ed in linea con gli stringenti indirizzi dell'Organo di Vigilanza, ha consentito di sopportare una rigorosa politica di presidio del rischio di credito. Rapportato al Sistema ed al contesto macroeconomico, il risultato reddituale conseguito è da ritenersi di rilievo ed ha consentito di formulare una proposta di riparto dell'utile che prevede la distribuzione ai Soci di un dividendo pari ad 1 euro per azione, in linea con gli anni precedenti.

La solidità patrimoniale della Banca è testimoniata da ratios patrimoniali attuali e prospettici di tutta tranquillità, al di sopra degli standard previsti dall'Organo di Vigilanza e da Basilea 3.

"Siamo sicuramente soddisfatti del risultato economico che conferma la validità degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e l'impegno di tutte le nostre strutture operative che hanno portato all'apertura di oltre 10.000 nuovi conti correnti nel corso del 2012 - dichiara il Presidente dell'Istituto Ing. Giuseppe Mazza.

Desidero sottolineare - continua nella nota il Presidente - che anche l'aumento degli impieghi alla clientela nel 2012 è stato del 2,4%, in controtendenza rispetto a quanto registrato dal sistema (-2,5%), e lo stock degli impieghi è cresciuto di circa 37 milioni di Euro, confermando che pur in questo difficile momento la nostra Banca non ha fatto mancare il suo sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese."

Lusinghieri risultati sono stati inoltre conseguiti anche sul fronte della raccolta diretta da clientela che fa registrare una crescita del 3% su base annua, misurata al netto dell'effetto "Tesoreria Unica" introdotta dal Decreto Salva Italia, che ci ha obbligati al trasferimento di ingenti risorse finanziarie (75 milioni di euro) dai conti degli Enti pubblici presso la nostra Banca alla tesoreria centralizzata della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio sarà portato all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci il prossimo 28 aprile.